



l'attribuzione del nome iniziatico e la rinascita data dal fuoco purificatore (ψ)

Purificati, chiedi, ricevi, agisci: tutta l'Opera è in questi quattro tempi. Il segreto dell'avanzamento dell'uomo consiste nella sua preghiera; il segreto della sua preghiera nella sua preparazione, il segreto della preparazione in una condotta pura; il segreto di una condotta pura, nel timore di Dio; il segreto del timore di Dio nel suo amore, perché l'amore è il principio e il focolare di tutti i

segreti, di tutte le preghiere e di tutte le virtù. Cerca che tutto diventi vivo nella tua preghiera, non di quella vivacità che consiste nella lunghezza dell'orazione, né nella moltitudine delle parole, ma di quella vivacità che fa che tutto ciò che la nostra anima genera divenga un fuoco divorante che dissolve tutte le nostre brutture.
(L.C. de Saint-Martin)

Il concetto di "nome iniziatico" è strettamente legato alle tradizioni esoteriche e mistiche, dove l'adozione di un nuovo nome durante il percorso iniziatico simboleggia una rinascita spirituale e una trasformazione interiore. Questo nuovo nome rappresenta l'abbandono dell'identità profana e l'assunzione di una nuova identità spirituale, riflettendo il passaggio a uno stato superiore di consapevolezza. René Guénon diceva: "se un'organizzazione iniziatica è realmente quel che dev'essere, la designazione d'uno qualunque dei suoi membri con un nome profano, quand'anche sia 'materialmente' esatta, sarà sempre intaccata da falsità".

Nel Cristianesimo primitivo, il nome aveva una profonda valenza spirituale e simbolica. L'assunzione di un nuovo nome indicava un cambiamento radicale nella vita del credente, spesso legato al battesimo. Ad esempio, Saulo divenne Paolo dopo la sua conversione sulla via di Damasco, segnando la sua trasformazione da persecutore dei cristiani a fervente apostolo di Cristo. Il battesimo era considerato un atto di rinascita in Cristo, e il nuovo nome rifletteva l'identità spirituale rinnovata: "Chiunque è in Cristo è una nuova creazione: le cose vecchie sono passate; ecco, tutto è diventato nuovo" (2 Corinzi 5:17).

L'inserimento del nome iniziatico nel rituale di Maestro Scozzese, è "un'innovazione mutuata palesemente dagli Ordini Martinisti ovvero dall'Ermetismo magico." -Il postulante, durante il rituale di ammissione all'Ordine Martinista, attraversa simbolicamente la morte del vecchio sé e rinasce come "uomo di desiderio", pronto a ricevere la Luce Divina.

“L'autore del rituale ha inserito altresì un ulteriore richiamo martinista, poiché ha innestato nel Tetragrammaton, e cioè nelle quattro lettere che compongono il nome dell'Altissimo, **la Shin**, in tale

guisa facendo divenire il nome ineffabile (e impronunciabile) una formula di natura invocatoria dalla potentissima forza magica.” (dal commentario al rituale)

La Shin, unita al Tetragramma, segna il passaggio da una condizione terrena a una celeste, simile al processo di reintegrazione martinista che mira a riportare l'essere umano alla sua condizione originaria.

In molte tradizioni, la lettera ebraica "Shin" (ש) è associata al fuoco e alla trasformazione. La sua forma, composta da tre linee verticali, richiama le fiamme che si innalzano, simbolo del fuoco che purifica e trasforma. Shin, come simbolo del fuoco, rappresenta la forza trasformatrice e purificatrice di Dio. Il fuoco non è solo distruzione, ma anche rigenerazione, come mostrato nell'immagine del rovetto ardente che non si consuma. (Esodo 3:2)

L'esperienza del Mausoleo di Hiram nel rituale del grado XVIII rappresenta il passaggio iniziatico che culmina nella rinascita spirituale. Qui, il candidato comprende che "la morte è solo un'illusione, un passaggio verso l'Oriente Eterno" (dal rituale). La luce che emana dall'Arca Santa e il suo Delta d'oro inscrivono l'iniziato nella sacra dimensione della trascendenza, dell'eternità e della trasformazione. Il fuoco rappresentato dalla Shin separa e ricollega, trasforma e purifica, preparandolo alla missione di costruttore di mondi e servitore dell'Altissimo.

L'integrazione della Shin nei rituali del Martinismo e del 18° grado di Maestro Scozzese rafforza il tema della trasformazione spirituale attraverso il fuoco. Entrambi i sistemi iniziatici riconoscono il fuoco come simbolo di rigenerazione e illuminazione, unendo la dimensione personale (la purificazione individuale) a quella universale (la reintegrazione nell'unità divina). La Shin, come elemento centrale, agisce da ponte tra il divino e l'umano, illuminando il cammino dell'iniziato verso il Ritorno alla Fonte.

Fedro